



Aperta da Via R...

18. 9. XIV

Rec

Roma 14 novembre 1935-XIV

109.008

Donna Rachele, se l'inconcepibile silenzio con cui ho risposto al Suo interessamento così tempestivo, così efficace, starei per dire così affettuoso non Le ha dato di me una opinione disastrosa, ciò significa che Lei è un angelo.

Mi scusi. Io parto dall'ambizioso presupposto che Ella si ricordi ancora di me. Io sono quell'anima irrequieta, quella indiavolata dott.ssa Veneziana che sollecitò qualche mese fa il Suo aiuto per impedire una madornale sciocchezza: quella di esiliare in cima a Monte Verde un Istituto di Propaganda destinato a insegnare l'igiene al popolo.

Interessato da Lei, il Capo del Governo ha detto alt! Ed alt è stato.

Per spiegarLe come io l'abbia saputo soltanto da tre giorni, bisogna prima che io mi studi di farLe capire che razza di ambiente è il nostro. Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale.

E' il castello del mistero, Donna Rachele.

E' la terra degli equivoci.

a l'erra
role ve
erienza
sempre
ono es
bono al
ano nel
prossim
della
gnati
di po
quan
PERSO
ITAL
ASSI
RETT
TORE
pr
catt
indt
del
un
VAMPA

Aperta da Ven. Re



18. 5. XIV

1925

consolo

E' il Veneto del 1850, dopo il ritorno dell'Imperial Regio Governo, allorquando tutti quelli che non erano leccapiattini eran sospetti d'esser congiurati o rivoluzionari.

Vuole che in questo stato di cose ci fosse un galantiug mo capace di dirmi: "l'Istituto resta dove è, perchè il Capo del Governo trova assurdo di mandarlo a casa del diavolo?" Ma neppur per idea. Un bel giorno seppi che lo sgombero non era più tanto imminente. Perchè? Mistero! E seppi anche che si stava discutendo il mio licenziamento, perchè io avevo commesso colpe gravissime, "di cui il tacere era bello".

Solo l'altra sera, Donna Rachele, presa di petto dall'On. Morelli, che almeno è franco, quello lì! E buscatami una strappazzata numero uno per esser ricorsa (gnè gnè gnè!) dal Capo del Governo, ed aver da lui ottenuto che il Museo e l'Istituto restassero a Via Minghetti, incominciai a rendermi conto dell'importanza e della serietà del Suo intervento.

L'On. Morelli, che non è cattivo cristiano, invitatami la sera a un suo ricevimento, mi ingozzò di biscottini dolci per farmi dimenticare l'amarrezza della sua strillata.

Ma questo non conta. Quello che conta è che solo adesso

a Terra,
role ve=
erienza,
sempre!
ono espri
bono all'
ano nella
prossimo

PERSONAL
ITALIAN
ASSISTE
RETTORE

TORE I
I premi

cattivo
indi es
del ma
un pop
AMPANEL

Donna Rachele, io posso dirLe grazie, dieci volte, venti volte, cento volte. *grazie!*
Lei é proprio una buona e cara Donna, e sebbene io non abbia mai voluto saperne di baciare la mano ~~ma~~ né a nessun Vescovo né alla Regina, quasi quasi ho mezza voglia di baciarla a Lei. Senta una cosa: se l'ex Istiàto Levi una volta o l'altra, in una sede alquanto centrale, si decide a fare questo colpo di stato di tirar fuori dalle sue casse il materiale prezioso di cui dispone, e a organizzare un Museo non per noi medici, che ne abbiamo un bisogno relativo, ma per il popolo, e se ne fa quel che da un bel pò di tempo si sarebbe dovuto pensare a farne: un centro di conferenze, di proiezioni, di films di propaganda che non facciano dormire in piedi, Lei perché non viene a inaugurarlo? *Ch'abbia magari dritto il La di morzoghuesca?*
S'altra parte:
Come si può parlare sul serio di lotta contro la tubercolosi, contro le malattie veneree, contro la mortalità infantile e via di seguito, se al popolo nessuno si degna di spiegar niente? Contro il tacito ostruzionismo di chi una questione non la capisce, non é possibile lottare. Io, che ho fatto il medico dei bambini per 10 anni al Trionfale, so che musica é. Ogni volta mi toccava sciogliere un conclave di comari, e se finché c'ero, avevo ragione io, quando me n'ero andata avevano ragione loro!
Ma se Benito Mussolini, che ha nelle Sue mani il più gran pote

re politico che si ricordi dall'Impero romano in poi, non impone di coltivare a grane, ma fa "LA BATTAGLIA DEL GRANO"
Non dice "Qua tutto il vostro crei" ma propaganda "Date oro alla patria! perché, queste teste di legno, non devono capire che si prendono più mosche con 10 grammi di zucche ro che con 10 litri d'aceto? Ma tutti i capi di religione, tutti i grandi re, tutti i grandi capi-popolo che sono stati, se non dei grandi propagandisti? Come si fa marciare la gente, se prima in testa loro non si ficcano le idee, se nel loro cuore non si accende un sentimento?

... Ma tutto questo non c'entra. E non avrà avuto, teme, altre effette che di annoiarLa in modo prodigioso!

Elle mi perdoni.

Ciò che mi importava di dirLe é che Ella ha fatto una cosa buona e bella!

E che io Gliene sono, e Gliene sarò sempre profondamente riconoscente!

*Ala
Zhen Frank*

Aperto da Via P...

18. 5. XII

1925



P R O M E M O R I A

Esiste un Istituto di propaganda igienica che era stato fondato da Ettore Levi.

Esso può essere uno strumento grande, splendido per prevenire la tubercolosi, per insegnare al popolo l'igiene generale.

Da prima lo ridussero quasi al nulla. Da 13 persone, il personale venne portato a due.

Non si davano soldi alla biblioteca - unica in Italia - di Medicina Sociale. Da 12 stanze si passò a 2, poi ad una. Si mandò in magazzino un materiale, certo unico in Europa.

Poi si decreta la resurrezione dell'Istituto.

Esso sarà splendido: vi dovranno sfilare i ragazzi delle scuole, le Giovani Italiane, i Balilla, i gruppi di Dopolavoristi. I giovani vi faranno le loro tesi. I medici vi prenderanno le loro libere docenze.

Dove soergerà quest'Istituto? Al "Carlo Forlanini".

Ora, non è possibile che gli studenti, che i ragazzi possano andare sin lassù? Tanto valeva rinchiudere un'altra volta tutto nelle casse, come prima.

Conclusione:

Si chiede che un Istituto di propaganda non sia messo a casa del diavolo!

onale

a Terra,
role ve=
"
perienza,
sempre!
tione espri
obono all'
rano nella
prossimo

della
agnati dai
di poter
, quanto

PERSONALE
O ITALIANO DI
D ASSISTENZA

DIRETTORE

ETTORE LEVI

il premio del

cattivo modo
quindi esse de
del magistro
un popolo".

CAMPANELLA

Aperto da Via P...

18. 5. XII

1925



P R O M E M O R I A

Esiste un Istituto di propaganda igienica che era stato fondato da Ettore Levi.

Esso può essere uno strumento grande, splendido per prevenire la tubercolosi, per insegnare al popolo l'igiene generale.

Da prima lo ridussero quasi al nulla. Da 13 persone, il personale venne portato a due.

Non si davano soldi alla biblioteca - unica in Italia - di Medicina Sociale. Da 12 stanze si passò a 2, poi ad una. Si mandò in magazzino un materiale, certo unico in Europa.

Poi si decreta la resurrezione dell'Istituto.

Esso sarà splendido: vi dovranno sfilare i ragazzi delle scuole, le Giovani Italiane, i Balilla, i gruppi di Dopolavoristi. I giovani vi faranno le loro tesi. I medici vi prenderanno le loro libere docenze.

Dove soecherà quest'Istituto? Al "Carlo Forlanini".

Ora, non è possibile che gli studenti, che i ragazzi possano andare sin lassù? Tanto valeva rinchiudere un'altra volta tutto nelle casse, come prima.

Conclusione:

Si chiede che un Istituto di propaganda non sia messo a casa del diavolo!

onale

a Terra,
role ve=
"

perienza,
sempre!
tione espi
obono all'
rano nella
prossimo

della
agnati dai
di poter
, quanto

PERSONALE
O ITALIANO DI
D ASSISTENZA

DIRETTORE

ETTORE LEVI

il premio del

cattivo modo
quindi esse de
del magistro
un popolo".

CAMPANELLA

Aperto da Via ...



Mod. 895.

MINISTERO DELL' INTERNO

S. E. il Capo del governo ha detto di fare un estratto di questa lettera e consegnarlo a Sr Biagi perché quanto propone la Fambrì o Pambri gli sembra giusto

5 maggio 35 Km Piani

1932
quale
a Terra,
trale ve=
"
perienza,
sempre!
tano espri
bono all'
ano nella
prossimo
della
agnati dai
di poter
quanto
PERSONALE
ITALIANO D
ASSISTENZA
RETTORE
TORE LEVI
premio de
attivo mo
ndi esse c
del magist
un popolo".
PAMPANELLA

6)

Bazzeccole!

dei pochissimi Uomini che

ropa,

a a

are i

tto.

i né

appur.

all

evi, p

vista

po-di

lle..

ileike

dione c

accor

za Lei

noà tre

minato

tai dal

tretti.

ui é mo

RE :: ::

VERNO

a Terra,

3-5-935

Benigni

Donna Rachele, normalmente parlando la Moglie del Capo del Governo avrebbe diritto di non esser seccata con questionari che non la riguardano.

Quando, però, su di una questione per cui non occorre particolare competenza tecnica, ma del sano criterio si son trovati sordi, inetti, intontiti, i superiori diretti e indiretti, le autorità gerarchiche di primo e ~~di~~ di secondo grado, e bisogna o lasciar andar le cose a rotoli, o rivolgersi a Colui che in Italia ora regge tutto, dalle grandi alle piccole cose se non ci si sente di far capo direttamente a Lui, può anche darsi che si vada a scovare la semplice, modesta, ma intelligente Donna che Gli sta vicina.

Io di Lei, Donna Rachele, della Sua simpatica franchezza, del Suo criterio, sempre così giusto e sano ho sentito parlare molto spesso da una carissima Amica: la Toti dal Monte. La Toti Le vuole un gran bene, e sebbene io non la veda da un pezzo é stata precisamente (sebbene indirettamente) lei a darmi l'idea di scriverLe.

Non ho tempo da scrivere alla Toti, al Capo del Governo non mi rivolgo ... Quindi la vittima designata é Lei!!

6)
Che cosa vorrei in conclusione? Bazzeccole!
Che Benito Mussolini, che è uno dei pochissimi Uomini che
in Italia abbiano capito la...

RE ::
VERNO

a Terra,
role ve=

Perché non mi rivolgo direttamente al Capo del Governo?
Perché, Donna Rachele, ho un gravissimo difetto: non ho peli sulla
lingua. Dico pane al pane in modo così aperto, franco e tal-
volta anche pungente che temo che un Uomo che da 13 anni è
uso al turibolo non possa ascoltarmi volentieri.
Qualche volta ho fatto arricciare il naso perfino a Bottai, che
pure ha un carattere d'oro, e che con me è stato buonissimo.
Ma questa premessa diventa eterna. Stringiamo.
Dica, Donna Rachele, quando il Capo del Governo vuol parlare al
popolo - alla più grande folla possibile - gli è mai venuto in men-
te di andare a parlare, per esempio, ai Sette Camini?
C'è la Radio, d'accordo, ma le riviste, le sfilate d'onore, i rice-
vimenti, i cortei d'onore, dove si fanno? Fuori Porta San Giovan-
ni? Piazza Venezia - Corso - Palazzo Venezia - Palazzo Viminale!
Ebbene. Esiste un povero cristo d'Istituto di PROPAGANDA IGIENI-
CA, che era stato fondato da Ettore Levi, un ebreo maladettamente
inframmettente, ma genialissimo.
Questo Istituto ha la mala sorte di cascare tra le grinfie di
un uomo che sarà una cima per le scienze attuariali (credo che
anche quella sia una fama scroccata), ma che per tutto il resto
non vede più in là del suo naso.

3
Medolaghi. Prima si ammala, poi si uccide Levi. E quest'uomo
che ha in mano oggi l'Assicurazione Tubercolosi, e che dovrà
avere in mano domani l'Assicurazione Malattie non vede - cogli
occhi suoi - non capisce - quando ci si prova ad urlargli negli
orecchi - che strumento grande, splendido egli abbia in mano
per prevenire la tubercolosi, per insegnare al popolo l'igiene
generale, nell'Istituto che ha tra le mani.
E si diverte, invece, a massacrarlo. Da 13 persone il personale
si riduce a due. Non si accorda un soldo alla biblioteca -
unica in Italia di Medicina Sociale.
Da 12 anzi, mi pare, 14 stanze si passa a 2. Poi a 1!
Si passa alla diavola, e si manda in magazzino un materiale
unico, non solo al mondo, ma, certo, in Europa.
A Dresda, in piena malora economica, si trovano i soldi per fa-
re il primo Museo igienico del mondo. A Roma abbiamo un ma-
teriale organico, intelligentemente raccolto di materiale prezio-
so, e si disperde tutto...
Basta. Capita Bottai alla Presidenza dell'Istituto di Previden-
za eccetera; e io posso essere ricevuta. Mi si chiede un memoria-
le, due memoriali, tre memoriali. Li stendo. Alla seconda intervista
sta - sia lode al vero! - Bottai la sapeva ormai più lunga di me.

Roma, 25
Telef. 96-35

6)

Che cosa vorrei in conclusione? Bazzeccole!
Che Benito Mussolini, che è uno dei pochissimi
in Italia abbiano capito la

4)

E in mezzo a ostruzionismi di tutti i generi (bisogna pensare alle persecuzioni delle monache per trovare un termine di paragone alla vita che deve fare a Via Minghetti il reo di voler pensare e lavorare sul serio!!) in mezzo, e nonostante gli ostruzionismi, si decreta la resurrezione dell'Istituto.

Il 2 febbraio si doveva discutere in grande seduta principalmente di questo argomento.... Il 26 gennaio Bottai è fatto Governatore!! Son ricevuta da Biagi.

Ed Egli mi assicura che si farà l'Istituto - il Grande Istituto - il colossale Istituto. Vi devono studiare i ragazzini delle scuole, le giovani italiane, i Balilla, i gruppi di Dopolavoristi. I giovani vi faranno le loro tesi. I medici vi prenderanno le loro libere docenze. Io credo.

E mi rallegro. Caspita! È diventato mezzo figlio mio, quest'Istituto! Ebbene, sa dove andrà a finire? al Benito Mussolini..

Pardon! Al Carlo Forlanini. Tomba di prima classe, Donna Rachele! Li vede, Lei, questi studenti che fanno a pugni, per correre a Monteverde, a vedere il Museo d'Igiene? Le vede queste piccole Italiane che colla lingua fuori, a piedi o in autobus, vanno a inzepparsi di scienza igienica lassù? Dalla città universitaria a Monte Verde veda, Lei, quanto tempo ci si mette. Io che so gli orari di medicina, in cui bisogna misurare non me mezz'ora ma i 10 minuti, Le dico che tanto faceva rinchiudere un'altra volta tutto nelle belle casse di prima e dar da mangiare ai topi

RE :: ::
VERNO

PERS

O ITA
ED ASS.

DIRETTO

ETTORE

il premi

cattivo
quindi es
del mag
un popo

CAMPANELLA

SEGRETERIA PARTICOLARE :: ::
GOVERNO

5)

del magazzino di Via Minghetti. Almeno qualcuno giubilava!

Ma io chi sono? E perché sto facendo una malattia su questa storia?

Mi chiamo Elena Fambri. Sono figlia di un grand'uomo veneto: Paolo Fambri. Quello che strappò con le mani le sbarre delle carceri dove stavano Manin e Tommaseo, e le regalò a Tommaseo. Fu 2 per 25 anni deputato di Venezia, ed era uno dei sostegni della vecchia destra. Amico e difensore di Crispi, coraggioso e conforto del povero Baratieri che difese da ingiuste accuse, nei giorni tristi.

Io sono medichessa. Libera docente in Medicina Sociale.

Sono la sola donna che abbia fatto la guerra nella terza armata come Tenente medico di Sanità. Ho la croce di guerra.

Ma è molto più difficile fare della Medicina Sociale in tempo di pace che curare i feriti sotto il tiro nemico, Donna Rachele, Glielo assicuro. Mia sorella è ~~SM~~ Commissaria Ministeriale del Sindacato Infermiere Diplomate e Assistenti sanitarie che ha fondato (l'ho aiutata un pò anch'io, si capisce) ed è una delle 5 donne che Mussolini ha voluto in Consiglio di Corporazioni.

Mi perdoni la lunga lettera e la noia. Non la fiducia che Le dimostro, perché quella non può dispiacerLe!

Che cosa vorrei in conclusione? Bazzeccole!

Che Benito Mussolini, che é uno dei pochissimi Uomini che in Italia abbiano capito la propaganda, dicesse: "Non voglio un Istituto di propaganda a casa del diavolo!"

Oppure: che io potessi presentare un memoriale, colla certezza di saperlo attentamente letto... e che non fosse mostrato né a Morelli né a Medolaghi né a Biagi, perché se no dal licehziamento non mi salva neppur Lei, Donna Rachele, neppur Mussolini in persona!

Perché porto quest'interesse all'Istituto? Perché ne fui Vice-Direttrice con Ettore Levi, perché é mio merito o mia colpa aver resuscitato la Rivista "Difesa Sociale" di cui sono di fatto redattrice capo-di nome scopatrice di redazione o qualche cosa di simile..

Donna Rachele, mi aiuti!

Le dice subito che é difficile! Medolaghi vuol vedersi fuori dei piedi un'organizzazione che odia perché non la capisce. Qualcun altro che s'è accorto con spavento che il Forlanini costa oggi.... Dica Lei una cifra! 600 lire al giorno per malato! !!!!! vuol trovare scuse, motivi, pretesti usi diversi di quello sterminato locale...

Voluto non dal Signor Bottai dalle mani bucate, ma dal Signor Medolaghi, dai pugni stretti. Che nega 100 lire di sussidio a una dattilografa a cui é morta la madre.... e che fa



7

rifare due volte le verande del Sanatorio perché-guarda
 un poco! la prima volta non si erano accorti che le ve-
 rande erano tutte volte a settentrione! ! !
 Cose spassose, se non fossero, invece, tragiche..
 Donna Rachele, ho idea di essermi messa in buone mani..
 Ad ogni modo mi perdoni..
 E gradisca il mio sincero, affettuoso ringraziamento!

L. F. Ambr

VIA TRITONE 94
II P.

*Sono un cattin
 da ttegr. (chiedo scusa.
 Ma settare non voglio.*

Opio

Nome e

Luogo e

Oggetto

acclu

La C

Provv